

Il progetto. A Imer, Mezzano e Primiero

Diga del Vanoi, altri tre decisi «no»

PRIMIERO/VANOI - Dopo la "assoluta e piena contrarietà" espressa dai consigli comunali di Canal San Bovo e Sagron Mis alla realizzazione del progetto di sbarramento del torrente Vanoi per la realizzazione, in val Cortella, di un invaso contenuto da un muro alto 116 metri, anche le assemblee municipali di Imer, Primiero San Martino e Mezzano si sono pronunciate compattamente contro il progetto. Il no dei tre consigli è arri-

vato tra mercoledì e giovedì sera, con l'approvazione della delibera fotocopia già valutata negli altri consessi.

Nessuna sorpresa, in valle, mentre il Consorzio di bonifica Brenta va avanti col progetto. La fase di consultazione preliminare, apertasi il 2 luglio scorso, si è già chiusa: il Consorzio spiega in una nota di aver condiviso il Documento di fattibilità delle alternative progettuali con 143 enti e soggetti poten-

zialmente portatori di interesse, raccogliendo le prime preliminari osservazioni e argomentazioni di discussione e ricevendo inoltre indicazioni su ulteriori soggetti da coinvolgere nel dibattito pubblico previsto per questo tipo di opere dal Dpcm numero 76 del 10 maggio 2018.

«Una fase preliminare necessaria» informa il Consorzio, che condurrà all'avvio del dibattito vero e proprio dopo agosto, del quale verrà data opportuna co-

municazione a tutti gli interessati. Nei successivi 60 giorni, previsti dall'art. 40 comma 4 del Decreto legislativo 36/2023 (nuovo Codice degli appalti), sarà possibile partecipare ai diversi incontri organizzati in presenza e online, approfondendo i contenuti del Documento di fattibilità delle alternative progettuali e presentando ogni possibile proposta e contributo. Al termine, il responsabile del dibattito pubblico racco-

glierà le diverse osservazioni che, assieme alle controdeduzioni, verranno raccolte in un dossier conclusivo successivamente presentato a chiusura del dibattito.

Il Consorzio di bonifica Brenta assicura che saranno rispettati i principi cardine del dibattito pubblico, ovvero «l'indipendenza, la neutralità, la trasparenza e la completezza delle informazioni» e auspica la massima partecipazione al processo.

